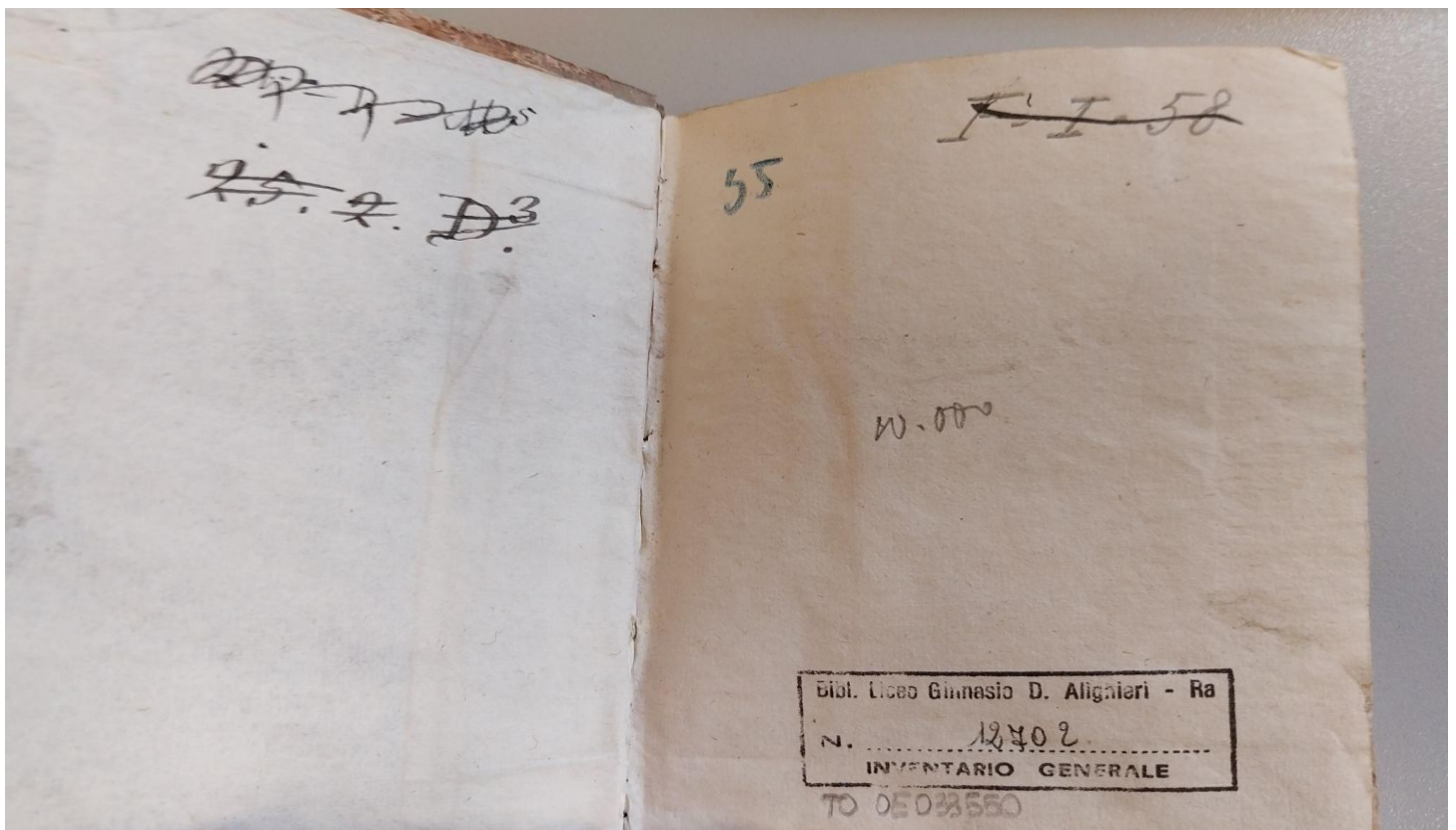


Autore	Manuzio, Aldo
Titolo	<i>Grammaticarum institutionum libri IV</i>
Frontespizio o o incipit	<i>Aldi Manutii pii romani Grammaticarum institutionum libri IV</i> segue una marca: un delfino che si attorce a un'ancora, con la didascalia Aldus; Manuzio aveva ricavato questo emblema da una moneta romana donatagli dal Bembo; su una faccia era il profilo di Tito Vespasiano con un'iscrizione, sull'altra un'ancora, alla cui asta si avvolgeva un delfino. In basso indicazioni relative al luogo e alla data di stampa: Venetiis, M.D. LXIII (1564)
Colofone	manca. Il libro si conclude con un indice generale.
Editore	Paolo Manuzio
Luogo di pubblicazione	Venezia
Anno di pubblicazione	1564
descrizione	In 8°; 219 pagine.
impronta	n-o- s,ae- r.n- s,Ge (3) 1564 (R)
Note dell'esemplare	Timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna e del Liceo Ginnasio Dante Alighieri, con numeri di inventario 6765 e 12702. Nella controguardia e frontespizio antichi numeri di catalogazione
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotecheraomagna.it/opac/resource/aldi-manutii-pii-romani-grammaticarum-institutionum-libri-4/RAV1321181 NB: la scheda è riferita all'edizione pubblicata da Girolamo Scoto.
Notizie sull'autore	Aldo Pio Manuzio nacque tra il 1449 e il 1452, a Bassiano; fu editore, grammatico e umanista italiano. È considerato uno dei primi editori in senso moderno in Europa: introdusse il carattere a stampa corsivo e il formato ottavo, lo stesso del volume in questione; in generale, con le sue innovazioni segnò la storia dell'editoria e promosse avanzamenti in tipografia. È probabile che il nome originario fosse Mandutio ("Mandutius"); lui stesso si sottoscrisse come Mannuccio ("Mannuccius"), trasformato nel 1493 in "Manucius" e dopo il 1497 in "Manutius". Studiò a Roma, a Ferrara e a Mirandola; a Firenze entrò in contatto con Alberto Pio, che lo spronò dal punto di vista editoriale. Forte è il legame tra l'autore e Venezia, città dove dimorò per essere insegnante, come attestato dalla prima edizione della sua grammatica latina <i>Institutiones grammaticae Latinae</i> ; l'interesse per la stampa sarebbe quindi maturato progressivamente, dal proposito di estendere il suo lavoro educativo e dall'insoddisfazione per la qualità dei testi su cui faceva affidamento. Ad ogni modo, fin dal suo arrivo, M. Aveva stretto rapporti con grandi artisti del tempo e con molti studiosi greci fuggiti da Costantinopoli e rifugiatisi a Venezia, dopo la caduta dell'impero romano d'Oriente: questi intensi rapporti intellettuali portarono alla fondazione dell'Accademia Aldina, nel 1502, che annoverò tra i suoi membri grandi personalità dell'epoca. La stamperia aldina prese a lavorare tra il 1494 e il 1495. Aldo morì il 6 febbraio 1515, dopo avere stampato circa centotrenta edizioni in greco, in latino e in volgare, fra le quali anche opere di autori contemporanei come Erasmo da Rotterdam, Angelo Poliziano e Pietro Bembo, ma soprattutto di grandi classici, da Omero a Virgilio; lo stesso fece per i grandi classici greci -tra cui Sofocle, Euripide e Platone-
Notizie sull'editore	Paolo Manuzio nacque nel 1512 a Venezia, figlio di Aldo Manuzio, il fondatore di una delle stamperie più illustri del periodo. Ricevette un'educazione umanistica che

	influenzò profondamente il suo pensiero e le sue attività editoriali. In seguito alle morti di Aldo e Andrea, dopo alcuni dissidi con i soci, i Torresano —figli di Andrea, socio di Aldo —, Manuzio riuscì a riprendere le redini. Sotto la direzione congiunta di Paolo Manuzio e Francesco Torresano, che si protrasse fino al 1540, la stamperia pubblicò soltanto 31 edizioni, un dato che rivela le difficoltà interne e anticipa l'imminente separazione tra i due soci, formalmente avvenuta tra il 1537 e il 1539. Tuttavia, nonostante questo inizio difficile, la produzione veneziana di Manuzio si dimostrò straordinariamente prolifica, grazie alla collaborazione con esperti del settore. Durante il periodo compreso tra il 1533 e il 1561, Manuzio pubblicò circa 350 edizioni, con una netta prevalenza di testi classici latini, che furono preferiti rispetto ai greci, a differenza della passione filologica del padre Aldo. Manuzio si affermò principalmente come editore di letteratura, con ben 180 edizioni, mantenendo una continuità con il catalogo aldino che privilegiava gli autori classici. Il periodo di attività di Manuzio si collocò tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Cinquecento, un'epoca in cui le nuove tendenze letterarie cominciavano a mettere in discussione il predominio della cultura classica. A partire dal quarto decennio del secolo, si osserva un'apertura significativa verso la letteratura in volgare, segno di un cambiamento nei gusti e nelle esigenze del pubblico. Accanto alla letteratura, un altro genere di notevole importanza nella sua produzione fu la trattatistica, in particolare quella di argomento retorico e poetico. Inoltre, Manuzio si dedicò anche alla pubblicazione di grammatiche e dizionari, evidenziando il suo impegno nell'educazione linguistica e nella diffusione della cultura. La varietà dei generi trattati riflette non solo la versatilità della stamperia, ma anche la capacità di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più ampio e diversificato.
Notizie sull'opera	Nelle sue <i>Institutiones</i>, Manuzio metteva a punto l'esperienza accumulata nel corso della sua lunga carriera come maestro, come riferiva in un'epistola ad Alberto Pio di Carpi. Come raccontava invece al fratello, sarebbe giunto a concepire quest'opera, una grammatica latina, dopo aver composto <i>fragmenta</i>, ossia esercitazioni grammaticali di greco e latino, opere utili allo studio. Se già nella dedica l'autore affermava di aver pubblicato l'opera a seguito delle continue sollecitazioni che aveva ricevuto, alla fine del testo precisava di essere stato spinto dalla sola necessità di rimediare alla pessima qualità degli strumenti didattici in uso, inefficaci e faticosi per gli allievi. La parte iniziale della grammatica, che presenta una serie di preghiere per i vari momenti della giornata -fra cui un Salmo-, insieme alle lettere dell'alfabeto, la divisione in vocali e consonanti e la scansione in sillabe, evidenzia l'importanza, per il Manuzio, del solido legame tra educazione religiosa, conoscenza di buoni costumi e istruzione. La trattazione vera e propria si apre con la domanda "<i>Quid est Grammaticae?</i>", nominativo grecizzante [γρᾱμματικῆ], cui seguono altri quesiti sul metodo e sui modi di studiare la disciplina; comincia poi la trattazione sulle lettere, sui nomi, sui pronomi, fino all'inizio del libro II, che apre a pagina 43. Lì comincia la spiegazione sui verbi, che prosegue fino a pagina 77, includendo intere coniugazioni verbali e declinazioni di participi; vengono poi esaminati i tipi di proposizione e di congiunzione. A pagina 82 si apre il libro III "<i>De constructione verborum</i>", che si apre, di nuovo, con un quesito; vengono trascritte tutte le tavole di coniugazione, per ogni tempo e modo, in ogni diatesi. In generale, si studiano tutti i costrutti verbali e nominali, confrontandoli, talvolta, con quelli greci. A pagina 214 si apre infine il libro IV, che esamina i metri lirici, notandoli simbolicamente: anche qui, vengono citati versi omerici o di altri autori

Esemplare on line	https://books.google.it/books?id=PdgzJNi1iAsC&printsec=frontcover&hl=it&source=gs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false
Diffusione	Il catalogo OPAC SBN annovera 28 esemplari in 27 biblioteche italiane Il catalogo EDIT 16 include 39 biblioteche in Italia oltre alla British Library. In entrambi i casi la copia del Liceo Alighieri non è considerata https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/detail/RMLE001526? https://edit16.iccu.sbn.it/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE028245
Sitografia	https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it/mostre-virtuali/aldo-manuzio-dieci-intermezzi-tipografici/aldo-manuzio-institutiones-grammaticae https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Manuzio https://www.treccani.it/enciclopedia/manuzio-aldo-il-vecchio_(Dizionario-Biografico)/Edizioni precedenti https://www.internetculturale.it/jmms/iccuviewer/iccu.jsp?id=oai%3A193.206.197.121%3A18%3AVE0049%3AUM1E008629 https://books.google.it/books?id=n_Q2dU2smzKC&printsec=frontcover&hl=it&source=gs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false



ALDI MANVTII PII ROMANI

Grammaticarum institutionum
libri IIII.



H. III

AL DVS 28



VENET

M. D. LXIII
N° 6765
INVENTARIO
GENERALE

ALDVS MANVTIVS ROMANVS LITTERARI LVDI MAGISTRIS S. P. D.



VDIMENTA grammatices
Latinæ linguæ a nobis olim cō
posita, optimum factu existima
ui, ad uos iuuentutis moderato
res, & morum magistros legen
da committere. nō quia putarē
indigere uos lucubratiunculis
nostris (quanquā dicere solebat

Plinius, nullū esse librū tā malū, qui non aliqua parte
prodesset) sed potius, ut siquid erratū fuerit (homines
enim sumus) castigaretis, meq; de erratis omnibus a
mice, admoneretis, tum, ut quod fieri a uobis uelim eru
dicadis, instituendisq; pueris (quandoquidem id illis
ualde profuturum arbitrabar) uos rogarem: Primū ut
memineritis oportere uos eorū, quos accepistis insti
tuendos sic satagere, ut simul & docti fiant, & sanctis
imbuantur moribus. quia, Quo semel est imbuta recēs
seruabit odorem Testa diu, utq; adeo a teneris affuesce
re multum est. nec solum rectores, magistrosq; uos es
se adolescentium, sed & parentes putetis. scitis enim
illud, Qui præceptorem sancti uoluere parentis esse lo
co. Equidem bonos, malos ne esse tantum referre e
xistimo, ut ausim dicere honorum, malorumq; om
nium, quæ ubique terrarum sunt uos esse potissimam
causam. Nam Iurisconsulti, Philosophi, Rectores
urbium, Principes, Ducesq; ac Reges, necnon Mo
nachi, Sacerdotes, Episcopi, Cardinales, ipsiq; sum
mi Pontifices, & denique quicunque uel solas littera
rum notas tenent, siquid disciplina olim uestra fuisse par
uuli, a uobis iussu, & institutus uestra, uicium ue, eo
rum profuit, aut non moribus: tantum ualeat lon
gum profuit, aut non moribus: tantum ualeat lon

A 2 g^a

QVAE CONTINENTVR HIS QVATTVOR LIBRIS.

IN PRIMO LIBRO PRÆCIPVA HÆC.

- De Grammaticæ partibus.
- De nomine.
- De generibus nominum.
- De inflexione nominum.
- De casuum terminatione.
- De heteroclitis.
- De pronomine.

IN SECUNDO VERO HÆC.

- De uerbo.
- De inchoatiuis, & reliquis deriuatiuorum uerborum speciebus.
- De inflexione uerborum.
- De præteritis, & supinis.
- De aduerbio, & ceteris orationis partibus.

IN TERTIO HÆC.

- De constructione uerborum, aduerbiorum localium, Participiorum, Nominum,
- De figuris dictionis duodecim, & constructionis octo.

IN QVARTO HÆC.

- De quantitate syllabarum.
- De pedibus metrorū a dissyllabis usq; ad hexasyllbos.
- De uersu Hexametro, Pentametro, Iambico, Senario, Hendecasyllabo, Sapphico.
- De pedibus in metro cxxi. ii, Græce, & Latine.
- De carmine Bucolico.
- De Iambico dimetro, & tetrametro.
- De Iambico Choliambo.
- De Hendecasyllabo Phalæcio.
- De Trochaico tetrametro catalectico.
- De metro Sotadeo.
- De metro Ithyphallico.
- De accensibus.
- De distinctionibus.

FINI



N° 6765
INVENTARIO
GENERALE

F. 7. 58

A. Manutius
Gram. Instit.
M.D. 1564

35

D³